

Attualità

## Trenta e lode? Mi dia 1.000 euro

**UNIVERSITÀ** Le intercettazioni in mano alla procura mostrano che a Bari alcuni docenti di economia vendevano i voti. Con l'aiuto dei bidelli.

di Antonella Palmieri

**A**lla facoltà di economia di Bari si aspetta settembre con ansia. Allora forse, assieme alle matricole, arriveranno le richieste di rinvio a giudizio per docenti, impiegati, bidelli e studenti accusati di aver organizzato compravendite di esami. Un'inchiesta partita nel 2005 dalla lettera del preside di allora, Carlo Cecchi, che denunciava: «Giungono voci su esami venduti e favoritismi, vigilate».

A quelle righe seguirono inchieste interne e movimenti di cattedre. Poi la procura ha fatto calmare un po' le acque ma, secondo le accuse, gli indagati avrebbero tranquillamente continuato a organizzare il mercato di voti al telefono. Intercettati dai carabinieri.

«Diritto commerciale facciamo 1.500 euro... tutte le altre materie anche 1.000»: uno stralcio di conversazione fra due docenti della facoltà di economia mentre discutono, gli inquirenti sospettano, di quanto far pagare agli studenti per superare gli esami. L'inchiesta ha avuto una svolta nell'estate del 2006 con interventi dei carabinieri nei corridoi della facoltà: hanno accertato il pagamento di una cinquantina di mazzette. Adesso il pubblico ministero

*Il rettore  
Corrado  
Petrocelli e  
il pm Francesca  
Romana  
Pirrelli.*

Francesca Romana Pirrelli si appresta a chiedere il rinvio a giudizio nei confronti degli indagati.

Nel mercato di esami alcuni bidelli avrebbero avuto, secondo le accuse, un ruolo decisivo. «Lei lo sa che noi all'università abbiamo gli occhi» dice un bidello a un docente durante una conversazione intercettata.

Quegli occhi, secondo gli investigatori, sarebbero serviti per avvicinare gli studenti meno bravi. Con un'attenzione particolare agli stranieri.

«Dobbiamo puntare sulla matematica e sui greci, noi non ci facciamo andare via più nessuno» dice un docente a un collega. Il compito di avvicinare gli studenti greci sembra che lo avesse, ancora

una volta, un bidello.

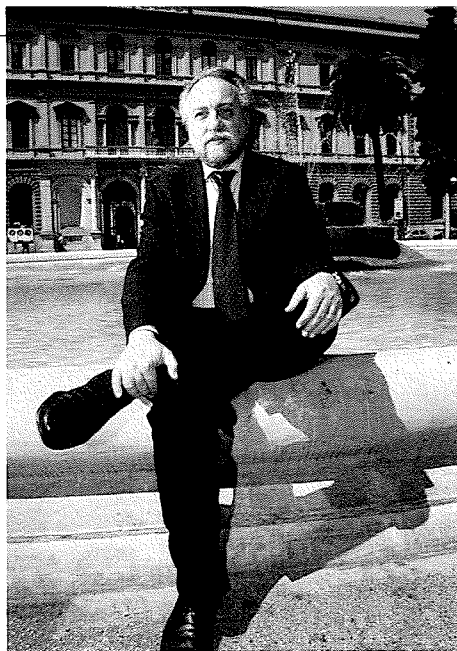
Ora che l'inchiesta è riemersa, un rappresentante degli studenti ricorda la risposta di un ragazzo greco a chi gli chiese di presentarsi alle elezioni universitarie del 2002: «Non posso candidarmi perché se no il nostro protettore si arrabbia». Alla domanda «Chi è il vostro protettore?» lo studente greco rispose con il nome di un bidello della facoltà.

Dalle intercettazioni emerge anche la reticenza di alcuni bidelli: «Io con lui ho sempre fatto il mio dovere, siamo stati interrogati, dalla bocca a me non esce...». È proprio un bidello che tranquillizza un docente sul fatto di non aver parlato di fronte alla commissione d'inchiesta.

Ed è sempre un bidello che comunica a un insegnante di avergli trovato uno studente: «Ti devo portare un ragazzo, va bene? È un italiano, tre virgola cinque (secondo gli inquirenti 3.500 euro, il prezzo da pagare in codice, ndr), gli ho detto che nel giro di un mese potrebbe farlo».

Quando nel 2006 gli studenti iniziarono a fare le prime ammissioni, il preside gridò allo scandalo. Ma nei corridoi le voci sulla possibilità di comprare esami erano sempre circolate e pochi studenti si stupirono.

Matematica era uno degli esami più difficili, tenuto da tre docenti, gli studenti divisi per lettera. Le percentuali di promozione con uno di questi erano minime, così tutti i ragazzi che avevano il cognome che cominciava con una delle lettere assegnate a quel docente migravano verso gli altri corsi. Poi ogni tanto si incontrava qualche studente non particolarmente brillante che aveva superato l'esame con quel professore studiando meno di un mese. E a quel punto i suoi compagni di corso venivano assaliti dal dubbio sulla veridicità di quelle voci. Il docente in questione ha deciso di andare in pensione anticipata poco dopo lo scandalo. ●



ROCCO DE BENEDETTIS/TODAY (2)



ARGIERI



### ANTICHE TRADIZIONI

*L'Università di Bari,  
che comprende 15 facoltà  
con 150 corsi di laurea  
e sedi anche a Taranto,  
è nata nel 1924.*